

## L'OSTEOINTEGRAZIONE ETEROLOGA (OSTEOPLANT) ASSOCIATA A GEL PIASTRINICO NELLE PERDITE DI SOSTANZA OSSEA

*Biggi F., Carnielli F., Dalla Vestra F., Trevisani S.*

*UOA di Ortopedia e Traumatologia, Belluno*

La necessità di dover effettuare una ricostruzione scheletrica segmentarla più o meno estesa, ovvero di dover procedere ad osteointegrazione nel corso di revisioni protesiche, chirurgia oncologica, riduzione ed osteosintesi di fratture complesse e trattamenti di pseudoartrosi, costituiscono una evenienza tutt'altro che rara in ortopedia e traumatologia. Pur essendo universalmente noto che il miglior materiale resta l'osso autoplastico, non sempre è possibile ricorrere ad esso, per limiti di quantità e di morbilità connessi al prelievo: per questi motivi, da una parte si sono sviluppate le banche dell'osso e dei tessuti, dall'altra ricerche indirizzate alla lavorazione ed utilizzo di osso animale, ed, infine, la produzione di derivati sintetici dell'osso.

Da oltre 6 anni, presso l'UOA di Ortopedia e Traumatologia di Belluno, viene utilizzato come alternativa all'osteointegrazione autologa ed omologa l'Osteoplant (Bioteck srl), osso deantigenato di derivazione animale equina e suina, disponibile in forme e dimensioni diverse in confezione sterile, e conservabile a temperatura ambiente in sala operatoria, quindi immediatamente disponibile. Associamo, pressoché costantemente, a detto materiale il gel piastrinico autologo. Presentiamo la nostra casistica relativa a 50 casi trattati.